

Opinione

È tempo di fare le scelte giuste

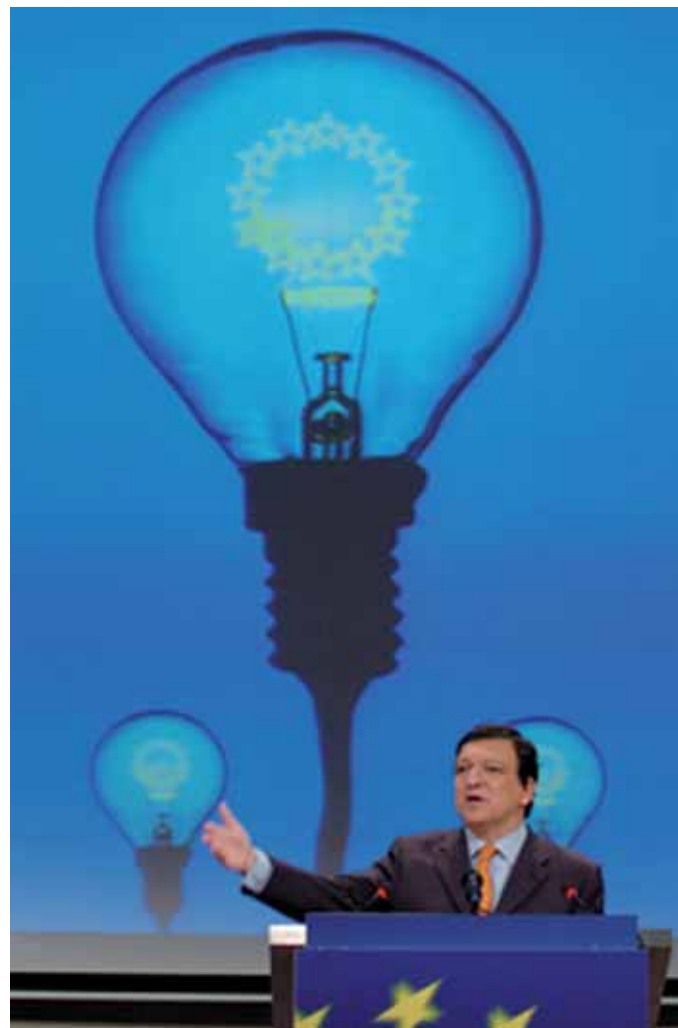


LE NUOVE DIRETTIVE EPBD PORTERANNO LEGGI PIÙ SEVERE IN MATERIA DI RENDIMENTO ENERGETICO E OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

di Dick Dolmans, Segretario generale ES-SO (European Solar Shading Organization, www.es-so.com)

Il 1° dicembre, ha avuto inizio a Poznan, Polonia, la 14° Conferenza delle Parti (COP 14) dell'UNCCC (United Nations Climate Change Conference) della durata di due settimane. Nello stesso giorno il canale televisivo statale France 2 ha mandato in onda l'inaugurazione di questa conferenza, seguita da un lungo servizio su una nuova centrale elettrica Alstom costruita a Belchatow, Polonia. Questa nuova centrale elettrica a carbone di 833 MW aumenterà ulteriormente la forte capacità di Belchatow che si attesta attualmente a 4.440 MW, ed è già la più grande centrale elettrica termica europea. Nel servizio si afferma che la rete di distribuzione elettrica polacca è per un buon 94% alimentata a carbone. Ciò mi ricorda l'annuncio dell'Unione Europea sulla politica climatica (riduzione del 50% di CO₂ entro il 2030) acclamato come un segno di responsabilità e leadership lungimirante. Come se stesse aspettando che i telespettatori aggrottassero le sopracciglia, il corrispondente di France 2 affermava che "la direzione della centrale di Belchatow stava iniziando a considerare la futura possibilità di confinamento geologico dell'anidride carbonica (CCS - carbon capture and storage) nella nuova unità". Certamente, le centrali elettriche a carbone producono molte più emissioni di biossido di carbonio delle loro corrispettive a petrolio o a gas. Ma il carbone è meno caro e può essere estratto dalle miniere a cielo aperto in Polonia. Confrontando i due articoli sulla stessa notizia, della Conferenza sui Cambiamenti Climatici (controllo delle emissioni di carbonio) e della nuova centrale elettrica (più emissione di carbonio sporco), non possono fare a meno di sentirmi confuso. Come può la Polonia, membro dell'UE, costruire una centrale elettrica alimentata a carbone e perciò dispensatrice di emissioni di carbonio e dichiararsi d'accordo con le ambiziose politiche ambientali dell'UE e sostenerle? O la Polonia non lo fa?

Gli articoli sull'energia occupano oggi le prime pagine dei giornali e la situazione non cambierà di certo a breve. Ma è interessante notare come le priorità stiano cambiando con il rallentamento della crescita del mercato. Ora che l'economia sembra crollare ovunque, i nostri governi nazionali stanno inaspettatamente riesaminando i programmi e cambiando le loro priorità. "L'opinione preva-

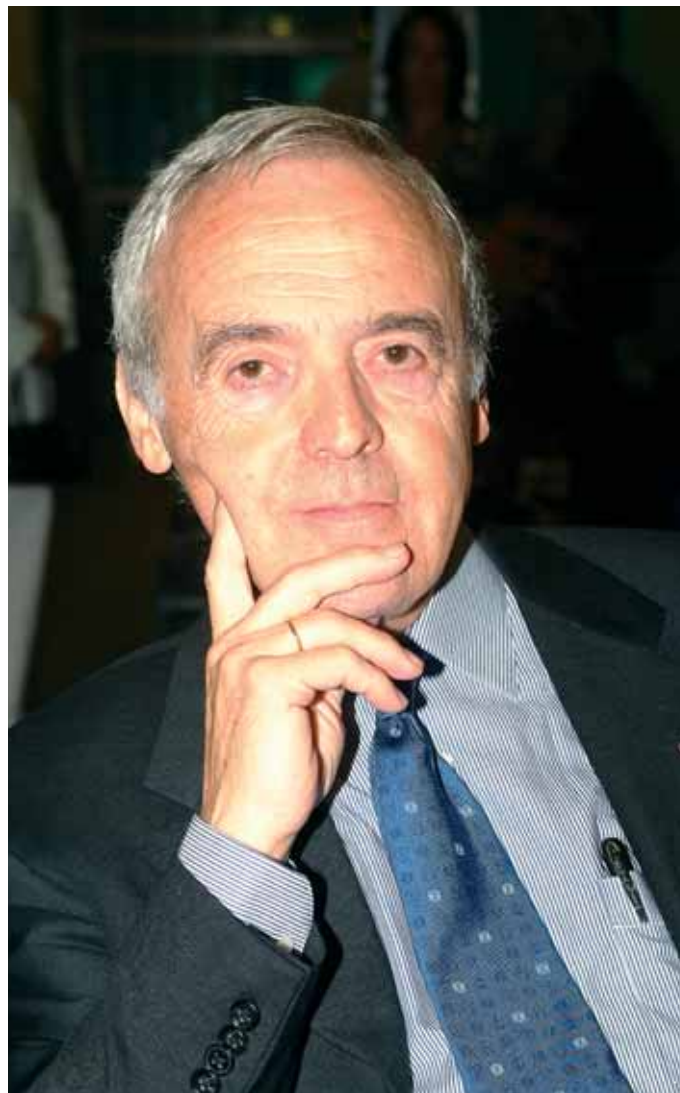


lente sostiene che l'ambientalismo sarà una delle prime vittime di una recessione", ha affermato Bryan Walsh in una recente edizione del Time Magazine. Allo stesso tempo, ha spiegato, "l'attuale disordine economico può anche rappresentare una grande opportunità per le industrie non inquinanti". Perché la crisi economica non ha eliminato "il problema fondamentale dei cambiamenti climatici, della dipendenza dal petrolio importato e degli sprechi energetici".

EPBD: migliorare il rendimento energetico nell'edilizia

Fortunatamente, l'UE ha adottato un approccio a lungo termine. "L'energia e i cambiamenti climatici sono diventati la principale priorità della politica di Jose Manuel Barroso", ha riportato l'EU Observer, giornale online indipendente, il 3 dicembre, annunciando che il presidente della Commissione Europea creerà un nuovo direttorio generale per l'ambiente l'anno prossimo. L'energia è ora parte delle responsabilità dell'attuale DG-TREN, la Direzione generale dell'Energia e dei Trasporti – due settori che non sempre hanno gli stessi interessi. L'EPBD (Energy Performance of Buildings Directive), creatura della DG-TREN e priorità del Commissario europeo Piebalg, è stata spesso discussa in questa rivista. Dalla sua prima pubblicazione nel dicembre 2002, la direttiva è stata applicata negli stati membri, con diversi livelli di velocità, successo e zelo. Nel suo principale settore target (il miglioramento del rendimento energetico nelle nuove costruzioni e in quelle ristrutturate) conserva un enorme potenziale per ridurre sia lo spreco energetico sia le emissioni di carbonio. Come sappiamo, gli edifici consuma oltre il 40% di tutte le energie primarie in Europa e molti di loro sono vergognosamente inefficienti. Per questo motivo, il 12 novembre 2008 la

Commissione ha presentato la sua proposta per una nuova direttiva EPBD, la versione aggiornata dell'EPBD originaria del 2002. L'obiettivo è di "chiarire e semplificare alcuni provvedimenti, rafforzarne altri ed ampliare il proprio raggio d'azione", si afferma nel testo, in modo tale da renderne più efficace l'applicazione. L'adozione della proposta della Commissione è prevista dal Parlamento Europeo prima della scadenza ultima per le elezioni parlamentari che si terranno a giugno 2009 e detterà le basi di una nuova legislazione più severa in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Questo non solo per l'indennità dell'ambiente, ma anche per dare un maggiore senso economico. Un comunicato stampa della EuroAce del 13 novembre dichiara che "i provvedimenti (della nuova direttiva EPBD) aiuterebbero a creare 450.000 nuovi posti di lavoro direttamente attraverso l'installazione di misure di risparmio energetico nell'edilizia. Molti di questi saranno semi-specializzati. Molti saranno assunti dalle PMI. Ciò rappresenta un'importante spinta per i problemi dell'occupazione in Europa, una novità che sarà molto ben accolta nei prossimi anni. Questo conferma ciò che sta succedendo in un altro settore "verde" interessato da una forte crescita: da sette anni, il mercato mondiale dell'energia solare è aumentato di quattordici volte fino ai \$33 miliardi, creando moltissimi posti di lavoro per i "colletti verdi". O prendiamo l'esempio di IKEA che programma di aggiungere prodotti "eco-compatibili", come i pannelli solari, alla propria gamma merceologica e investirà \$77 milioni nelle start up specializzate in energie pulite entro i prossimi cinque anni. Tutti abbiamo potuto constatare le fantastiche capacità di marketing di IKEA, quindi possiamo aspettarci risultati eccellenti da questa iniziativa.



Schermatura solare nella EPBD

Torniamo ora alla nuova direttiva EPBD. Nella parte introduttiva, leggiamo che "... il settore dell'edilizia (ovvero edifici residenziali e commerciali) è il principale fruitore di energia ed emettitore di CO₂ nell'UE ed è responsabile di circa il 40% del consumo totale di energia finale e di emissioni di CO₂. Il settore ha molto potenziale non sfruttato per i risparmi energetici economicamente efficienti che, se sfruttato permetterebbe all'UE di consumare l'11% in meno di energia finale entro il 2020. Questo a sua volta porterebbe numerosi vantaggi, come la riduzione del bisogno di energia, della dipendenza dalle importazioni e l'impatto sul clima, bollette meno care, un aumento dei posti di lavoro e l'incoraggiamento dello sviluppo locale".

La direttiva EPBD ha da sempre quattro obiettivi principali: per gli Stati Membri stabilisce un metodo di calcolo del rendimento energetico integrato degli edifici, gli standard minimi del rendimento energetico per gli edifici di nuova costruzione e quelli sottoposti ad importanti ristrutturazioni, la certificazione energetica degli edifici e l'ispezione periodica degli impianti di riscaldamento dell'acqua e di condizionamento.

La versione del 2008 mostra alcuni punti interessanti: eliminazione del limite di 1.000m² per la ristrutturazione (per la ristrutturazione di edifici più piccoli di 1.000m² non ci si doveva conformare alla direttiva EPBD origina-



ria), in modo che ogni edificio oltre i 50m², di nuova costruzione o ristrutturato, non debba applicare la direttiva EPBD. E, per la prima volta, viene menzionata nel testo la schermatura solare, tra le varie tecnologie edilizie che assicureranno un miglior rendimento energetico. In uno dei preamboli del testo si afferma: “Il rendimento energetico nell’edilizia deve essere calcolato sulla base di una metodologia, che può essere differenziata a livello nazionale e regionale, e che include, oltre alle caratteristiche termiche, altri fattori che svolgono un ruolo sempre più importante come gli impianti di riscaldamento e di condizionamento, l’applicazione di fonti di energia rinnovabile, i sistemi e riscaldamento e raffreddamento passivi, la schermatura, la qualità dell’aria interna, luce naturale e progettazione degli edifici adeguati”.

Notate i tre elementi applicabili all’industria della schermatura solare: raffreddamento passivo (la schermatura solare è la prima fonte di raffreddamento passivo), schermatura (ovviamente) e luce naturale adeguata (poiché i dispositivi di schermatura interna progettati in modo intelligente incrementeranno l’uso della luce diurna naturale).

Da ricordare anche il “ruolo sempre più importante” menzionato all’inizio della frase. Riconoscere ufficialmente la schermatura solare come tecnologia edile che migliora il rendimento energetico degli edifici sarebbe il più importante passo verso la crescita per la nostra industria. Nell’attuale pessimismo economico, tale provvedimento può rappresentare un’ottima fonte di ottimismo.

A time for making the right choices

New EPBD rules will bring more stringent energy efficiency rules for buildings – and opportunities for growth

On December 1, the two-week long COP 14 conference

of UNCCC (United Nations Climate Change Conference) got underway in Poznan, Poland. On that same day the state-owned television channel France2 presented the opening of this conference, followed by a lengthy report on a new Alstom-built power station in Belchatow, Poland.

This big new coal-fired power station of 833 MW will add extra capacity to Belchatow’s present and potent 4.440 MW, already now Europe’s largest thermal power plant.

The Polish electrical grid is a massive 94% coal-fired, stated the report.

This triggered in me the recollection of the European Union’s announced climate policy - 50% reduction of CO₂ emissions by 2030 – which has been hailed as a sign of responsibility and visionary leadership.

As if he was anticipating viewers raising eyebrows, the France2 correspondent stated that “the Belchatow plant management was considering future possibilities of carbon capture and storage (CCS) for the new unit”.

Of course, coal-fired power plants have much higher carbon dioxide emissions than oil or gas-fired plants. But coal is cheap and can be strip-mined in Poland. Mentally balancing the two items of one and the same news bulletin, the Climate Change (say carbon control) Conference and the new power plant (say more dirty carbon spewing), I could not help feeling confused.

How can Poland, a full EU member, build carbon-intensive coal-fired power stations and also be supposed to agree to the EU’s ambitious environmental policies – and support them? Or does Poland not?

Energy items are front-page news nowadays and that will not change any time soon. But it’s interesting to note how the priorities are shifting as the markets’ growth rhythm is slackening.

Now that the economy seems to be falling off the cliff just about everywhere, our national governments are suddenly reviewing their plans and changing their focus. “Conventional wisdom holds that environmentalism will be one of the first casualties of a recession” stated Bryan Walsh in a recent issue of Time Magazine.

At the same time, he explained, “today’s economic turmoil may also represent an enormous opportunity for clean-technology companies”. Because the economic crisis has not taken away “the essential problems of climate change, dependence on foreign oil and energy waste”.

EPBD: improving energy efficiency in buildings

Fortunately, the EU is taking a long-term approach. “Energy and climate change have become Jose Manuel Barroso’s main policy priority” reported EU Observer, an independent news website, on December 3, announcing that the EU Commission’s President will create a new energy directorate-general next year.

Energy is now part of the responsibilities of the present DG-TREN, the Transport and Energy directorate-general - and these two areas do not always have the same interests.

The EPBD (Energy Performance of Buildings Directive), a product of DG-TREN and EU

Commissioner Piebalgs' confirmed top priority, has been often discussed in this magazine.

Since its initial publication in December 2002, the directive has been implemented in the EU member states, with varying degrees of speed, success and zeal. Its main target area – the improvement of energy efficiency of new and renovated buildings – holds enormous potential for cutting both energy waste and carbon emissions.

As we now know, buildings consume over 40% of all primary energy in Europe and many of them are scandalously inefficient.

Therefore, on November 12, 2008 the Commission presented its proposal for the EPBD Recast, the updated version of the 2002 original EPBD.

The objective is to "clarify and simplify certain provisions, extend its scope and strengthen some of its provisions", says the text, so that the implementation will become more efficient.

The proposal from the Commission is expected to be adopted by the European Parliament before this parliament's June 2009 election deadline and will form the basis of new and more stringent legislation for energy-smarter buildings.

That's not only to the benefit of the environment, it also makes huge economic sense.

A EuroACE press release of November 13 states that "the provisions (of the EPBD Recast) should help to create 450,000 new jobs directly via the installation of energy saving measures in buildings.

Many of these will be semi-skilled. Most will be employed by local SMEs".

That is an enormous boost to Europe's employment problems, one that will be most welcome in the years ahead. It confirms what is happening in another 'green' sector which enjoys robust growth: since seven years, the world-wide market for solar energy has increased fourteen-fold to \$33 billion, creating a lot of 'green collar' jobs.

Or take the example of IKEA which plans to add 'green goods' such as solar panels to its inventory and is investing \$77 million in clean-technology start-ups within the next five years.

We all have come to admire IKEA's uncanny marketing skills so you can expect this initiative to be successful.

Solar shading in the EPBD

Back now to the EPBD Recast. In its introductory memorandum, we read that "...the buildings sector – i.e. residential and commercial buildings – is the largest user of energy and CO₂ emitter in the EU and is responsible for about 40% of the EU's total final energy

consumption and CO₂ emissions.

The sector has significant untapped potential for cost-effective energy savings which, if realized, would mean that in 2020 the EU will consume 11% less final energy.

This in turn translates to a number of benefits, such as reduced energy needs, reduced import dependency and impact on climate, reduced energy bills, an increase in jobs and the encouragement of local development."

The EPBD always had four main objectives: for the member states to establish a calculation method for the integrated energy performance of buildings, minimum energy performance standards for new and large renovated buildings, energy certification of buildings and regular inspection of boilers and air-conditioning systems.

The 2008 version shows some interesting new accents: the removal of the 1000 m² threshold for renovations (renovation of buildings smaller than 1000 m² did not have to comply under the original EPBD), so that every building above 50 m², new or renovated, will have to apply the EPBD rules. And, for the first time, solar shading is mentioned in the text, among the various building technologies that will ensure better energy efficiency.

Says the text in one of its preambles: "The energy performance of buildings should be calculated on the basis of a methodology, which may be differentiated at national and regional level, and that includes, in addition to thermal characteristics, other factors that play an increasingly important role such as heating and air-conditioning installations, application of renewable energy sources, passive heating and cooling elements, shading, indoor air quality, adequate natural light and design of the building".

Note the three elements applicable to the solar shading industry: passive cooling (solar shading is the first source of passive cooling), shading (obviously) and adequate natural light (as smartly designed internal shading devices will enhance the use of free natural daylight).

Also note the "increasingly important role" mentioned in the beginning of the sentence.

If the EU recognizes solar shading as a building technology that improves the building's energy efficiency, this is a major step towards growth for our industry.

In the present gloom and doom about the economy, that may be a welcome morale booster. ●

*" Alcune persone dicono che non possiamo combattere il surriscaldamento globale mentre l'economia è in crisi, ma la verità è l'esatto contrario."
Arnold Schwarzenegger*

*" There are some people who say that we can't afford the fight against global warming while our economies are down, but the exact opposite is true."
Arnold Schwarzenegger*